

Si tratta del terzo componimento del **Rerum Vulgarium Fragmenta** di Francesco Petrarca. Nel sonetto viene descritto il primo incontro con Laura, avvenuto il 6 aprile 1327 ad Avignone¹.

Il sonetto rappresenta quindi la commemorazione del giorno dell'innamoramento: Amore, armato di arco e frecce (cfr. **Erano i capei d'oro a l'aura sparsi**), colpisce l'amato in maniera sleale (un motivo ricorrente nella poesia a tematica amorosa). Inoltre tale innamoramento viene fatto cadere nell'anniversario della Passione di Cristo, ovvero nel giorno che viene commemorato come Venerdì Santo (in cui si ricorda la crocifissione).

Questo sonetto si colloca dopo il sonetto proemiale **Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono** e subito dopo il sonetto **Per fare una leggiadra sua vendetta** nel quale Amore, irritato dal fatto che Petrarca ha rifiutato di innamorarsi, ha deciso di vendicarsi facendo nascere la passione per Laura.

Metro: sonetto con quartine a rima incrociata ABBA ABBA e terzine a rima replicata con inversione CDE DCE

Era il giorno ch'al sol si scoloraro
per la pietà del suo Fattore i rai,²
quando i' fui preso, et non me ne guardai,
ché i be' vostr'occhi, donna, mi legaro.³

Tempo non mi pareo da far riparo⁴
contra' colpi d'Amor:⁵ però⁶ m'andai
secur, senza sospetto;⁷ onde i miei guai
nel commune dolor s'incominciaro.⁸

1 Città della Francia meridionale, a nord di Marsiglia (da cui dista un centinaio di chilometri).

2 Era il giorno in cui il sole si oscurò per la pietà verso il suo creatore. L'evento dell'oscuramento del sole in concomitanza con la passione di Cristo si trova nel racconto evangelico (nel Vangelo di Luca troviamo "et obscuratus est sol", *il sole fu oscurato*).

3 Quando io fui catturato dall'amore (mi innamorai) mentre non stavo in guardia, poiché i vostri occhi, o donna (vocativo con cui si rivolge a Laura) mi legarono.

4 stare in guardia, ripararmi.

5 Dal momento che era il giorno della passione il poeta stava pensando ad altro e non era pronto ad evitare i colpi di Amore.

6 Perciò.

7 Senza sospetto di potersi innamorare. Molto simile il verso della Francesca dantesca "soli eravamo e senza alcun sospetto" (Inf. V, 129)

8 Per cui le mie sofferenze (amorose) iniziarono nel dolore comune (il dolore di tutti i cristiani). Il lutto generale e quello personale si muovono parallelamente.

Trovommi⁹ Amor del tutto disarmato
et aperta la via per gli occhi al core,¹⁰
che di lagrime¹¹ son fatti uscio et varco:¹²

però, al mio parer, non li fu honore
ferir me de saetta in quello stato,
a voi armata non mostrar pur l'arco.¹³

9 Mi trovò.

10 Il tema dell'amore che raggiunge il cuore attraverso gli occhi è frequente nello stilnovismo e lo abbiamo già incontrato nel sonetto *Amor è uno desio che ven da core* di Jacopo da Lentini (scuola poetica siciliana).

11 Lacrime.

12 Gli occhi consentono ad Amore di giungere al cuore e il dolore che ne deriva li rende porta e varco per le lacrime.

13 Perciò, a mio parere, non fu un onore per lui (Amore) colpire me con una freccia mentre ero in quella condizione, e a voi, che eravate armata nei confronti dell'amore (in quanto capace di offendere e di difendersi), non mostrare neppure l'arco.